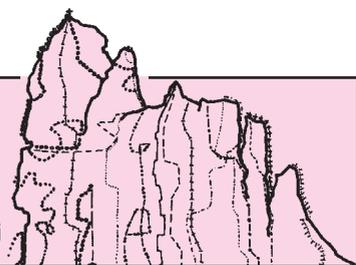


# UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



## GRUPPO MASINO-DISGRAZIA

Pizzo Cengalo (3370 m)  
Via normale (cresta sud ovest)



Tucker, Freshfield e Devuassoud, luglio del 1866

Dislivello: m. 400

Difficoltà: F+, pass. di II



g.a. A. Costanzi e B. Illuminati (sez. Milano), 3 Settembre 2006

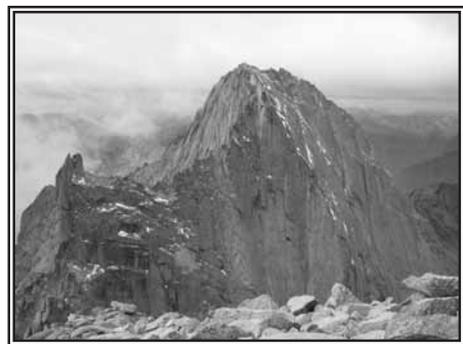
**Materiale:** utile corda da 30 metri, soprattutto se la montagna non è asciutta, cordini e casco. In normali condizioni estive non richiede più attrezzatura da ghiaccio.

**Accesso:** dai Bagni del Masino (1172 m) si risale la mulattiera della Val Porcellizzo per ameni boschi e pascoli fino al rifugio Gianetti (2534 m, ore 3.30).

**Itinerario di salita:** dal rifugio si prende una traccia segnalata, che risale verso il versante Sud/Ovest del Cengalo, aggirando sulla destra la base della Punta Enrichetta, e entrando nel vallo-  
ne ai piedi del versante est della Punta Sertori. Si punta al canalino più a sinistra di quelli che conducono alla cresta. Si risale il canalino aiutandosi lungo il salto iniziale con una corda fissa non sempre in buone condizioni (15 m II, poi più facile) fino al Colle del Cengalo (3052 m).

Da qui si volge a destra seguendo tracce ed

*Vetta del Cengalo.*



*Parete Nord-Est del Pizzo Badile dalla Vetta del Cengalo.*

ometti lungo la cresta per sfasciumi, si traversa per roccette talvolta innestate e/o bagnate sul lato nord qualche metro sotto la prima sommità (catene metalliche) e con aerea camminata si attraversa la successiva sella. Si prosegue ancora per sfasciumi e roccette (I) verso una seconda elevazione della cresta, che si aggira sul versante sud per una cengia comoda ma molto esposta.

Giunti al successivo intaglio, si prosegue per tracce e ometti lungo sfasciumi e facili blocchi di granito (I) fino alla croce della cima (ore 3).

**Discesa:** si svolge lungo la stessa via di salita. Possibile breve doppia per scendere il tratto più ripido del canalino iniziale.

*Via normale di salita ad uno dei maggiori colossi delle Alpi Retiche, percorsa in 4 ore e 40 minuti dai Bagni del Masino dai primi salitori quasi 150 anni fa. Offre una memorabile visuale ravvicinata della severa parete nord est del Badile e dell'ardita cuspidale della Punta Sertori. Con il mutare delle condizioni glaciali, non è più necessaria l'attrezzatura da ghiaccio, è comunque meglio accertarsi presso il rifugio circa le condizioni della montagna prima di affrontarne la salita.*

Scheda e foto di **Bruno Illuminati**

## GRUPPO DEL DURANNO - CIMA dei PRETI

Cima Duranno (2668 m)  
Versante SO: via dei cacciatori Ertani



G. Sartor, G. Filippin, G. Martinelli 1891

Dislivello: 450 m.

Difficoltà: AD-, passaggi fino al IV



# SATIRALP

Pare proprio che vi sia già stato  
un tentativo di salita.





M. Carone, M. Frison (sezione di Venezia), 20 Luglio 2005

**Materiale:** corda 50-55 m, alcuni cordini, qualche moschettoni, casco.

**Accesso:** dal rifugio Maniago, per buon tracciato, risalire il sentiero 374 sino alla forcella Duranno. 1.00 h.

Il rifugio Maniago è raggiungibile dall'abitato di Erto in circa ore 2,30 attraverso la val Zemola. Il primo tratto avviene lungo una rotabile chiusa all'accesso per i mezzi privati.

**Itinerario di salita:** dalla forcella Duranno, portarsi nel versante Val Compol e seguire obliquando verso sinistra, una traccia che risale il pendio erboso alla destra della cresta S, sino a portarsi in breve presso dei landri, sotto rocce strapiombanti. Si traversa ancora per poco (tracce) e si supera un salto roccioso (20 m diff. I, II) sino ad una banca detritica. Risalire alcuni facili salti rocciosi, poi uno stretto canalino (20 m II) conduce ad una ampia terrazza, dove la cresta meridionale diventa verticale. Qui si traversa decisamente a sinistra, seguendo per circa 350 m la larga cengia del versante SO (passando sotto la parete rossa) incontrando solamente due esposti restringimenti superabili facilmente. Si abbandona la traversata della cengia circa una cinquantina di metri prima che questa confluisca entro un largo canalone (canalone Sartor) che scende dalla cima. Non seguire i bolli rossi che indicano il proseguimento del percorso sulla cengia ma portarsi sotto una paretina strapiombante segnalata da una freccia sbiadita rossa.

L1: Si supera un non facile strapiombetto di roccia un po' friabile; salire alcuni metri in verticale, poi facilmente obliquando verso sinistra, ad una cengia detritica (20 m III+ il passaggio d'attacco, II-, sosta su anello cementato).

L2: Obliquare verso sinistra, su parete articolata per prendere uno spigolotto; salire in verticale, poi leggermente a destra, ad una cengia (30 m II-,

sosta su anello cementato). L3 e L4: Salire alcuni metri per rocce rotte e ghiaie; traversare lungamente verso sinistra in leggera discesa su una cornice e ghiaie, sino alla base del canalone ad imbuto che scende dal Cadin Alto (70 m, I, II).

L5: Salire lungo il largo camino soprastante, inizialmente sulla parete di destra, poi quando si restringe in opposizione, sino ad un ampio catino (35 m, III, clessidra, sosta su anello cementato). L6: Obliquare verso destra per salti rocciosi sino ad imboccare la continuazione del canalone, ora stretto e verticale (35 m, I, sosta su anello cementato). L7: In verticale lungo lo stretto camino (roccia levigata ma ottima), sino ad uno scomoda sosta all'interno dello stesso (25 m, III+, 2 chiodi, sosta su anello cementato). L8: Seguire la continuazione del canale camino sino ad una strozzatura, che superata, conduce su piccolo catino con detriti (25 m II, III, sosta su anello cementato).

L9: Per rocce rotte e friabili, risalire un largo canale per alcuni metri, poi obliquare verso destra (tracce) sino al Cadin Alto; Attenzione a non muovere sassi in questo tratto; inevitabilmente vengono convogliati nel camino appena percorso; sostare su cengia (40 m, II, I, sosta su anello cementato). L10: Traversare verso sinistra per cengia, sino a raggiungere una banca detritica inclinata (ometti), che viene risalita per poi seguire la cresta sommitale. Infine, superare una spaccatura che in breve conduce sulla cima (grosso monolite). Magnifica vista sui monti cadorini e friulani (100 m, I).

**Discesa:** utilizzando gli ancoraggi cementati della via di salita. Dalla cima ripassare per la spaccatura e scendere per ghiaie e brevi salti, sino alla sosta sulla cengia. 1.a doppia: con calata di 20 m circa si raggiunge un altro ancoraggio su paretina, alla sx orografica del largo canale; 2.a doppia: calata di 27 m sino all'ancoraggio nel piccolo catino al disopra dello stretto camino; 3.a e 4.a doppia con calate di 25 m circa all'interno del camino sino a raggiungere il fondo. Scendere per facili salti, traversando poi il largo catino, sino all'ancoraggio sopra il tratto iniziale del canale a imbuto. 5.a doppia: calata di 27 m calarsi nel camino sino alla base. Scendere ancora per pochi metri, per poi traversare lungamente 70 m, verso sx orografica, in salita sino ad individuare l'ancoraggio su terrazzino. 6.a e 7.a doppia con calate di 25 m circa su paretine verticali, alla grande cengia orizzontale. Percorrere a ritroso la cengia, poi scendere lungo la cresta S (tratti non difficili ma esposti) sino alla forcella Duranno. Divallare al rifugio Maniago. Tempo h. 4.00'.

*Via storica in ambiente grandioso e splendidamente solitario, per chi ama l'alpinismo pionieristico. L'itinerario sale inizialmente la cresta S, per rocce rotte e canalini sino alla grande cengia orizzontale che taglia il versante SO. La si segue per poi salire il lungo canalone (canalone Sartor) che conduce al Cadin Alto; per salti rocciosi e ghiaie alla punta sulla destra che costituisce la cima. Alcune soste sono attrezzate con chiodi cementati, si sono rinvenuti anche 3 chiodi di protezione nel tratto dove il canalone si restringe. Roccia friabile lungo la cresta, liscia ma buona nel canalone e tratti con detrito nella parte alta. In caso di pioggia o con la presenza di altre cordate (caso raro), l'itinerario presenta pericolo di scariche lungo il canalone a causa del detrito instabile nel Cadin Alto.*

Versante SO del Duranno.

